

Convegno AIPERT 29.11.2019

GIACHINO : NELLA MONDIALIZZAZIONE LA VISION DI UN PAESE TRASFORMATORE CONTEMPLA LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO CONNESSE CON IL MERCATO GLOBALE.

PER USCIRE da vent'anni di bassissima crescita, secondo il Presidente di Saimare spa , ritornare ad investire nelle Infrastrutture di trasporto e' essenziale .

La nostra Rete di trasporti è quasi tutta degli anni 50-60-70.

In questi anni e' aumentato il parco circolante ed e aumentata ,con buona pace dei NOTAV, la domanda di trasporto (cresciuta del 300%) e l'usura delle infrastrutture è stata enorme.

Senza infrastrutture rinnovate ha difficoltà pure il traffico esistente.

Ma se l'Italia deve crescere stabilmente di 2 punti di PIL in più allora bisogna puntare sulle infrastrutture di trasporto che ci connettano col mercato globale e aumentare l'area economica contendibile europea, africana e mediorientale .

Per uscire dalla STAGNAZIONE OCCORRONO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO CHE CI COLLEGHINO AL MERCATO GLOBALE. ...il più grande motore di sviluppo per una economia trasformatrice come quella italiana.

L'Italia 7o Paese esportatore del mondo è primo nei prodotti di qualità .

Da 83 Trimestri la nostra crescita e' più bassa della media europea, abbiamo perso 20-25 punti di PIL procapite rispetto alla media europea, non siamo andati a fondo solo grazie all'aumento delle esportazioni.

Dobbiamo assolutamente crescere di più perché il Debito Pubblico cresciuto del 20% dopo il 2011 , rischia di essere un cappio al collo pesantissimo, come vediamo dai contenuti del Fondo salva Stati.

Per il nostro Paese il mercato globale sta diventando quindi il più grande motore di sviluppo, la più grande speranza di futuro. Dobbiamo vendere di più nel mondo le nostre eccellenze come il Made In, la Metalmeccanica, L'enogastronomico e dobbiamo aumentare i flussi turistici. Siamo la metà più ambita in tutto il mondo ma siamo solo al 5* posto per turisti stranieri. Da noi è più difficile e costoso arrivare.

Infrastrutture più connesse, una logistica più efficiente renderà più competitive le nostre esportazioni .

In questi venti anni abbiamo perso 20-25 punti di PIL procapite rispetto alla media europea.

Le responsabilità sono molte, della politica , della politica europea della austerità, ma in parte anche nostre perché non siamo riusciti a far capire a Governi e Parlamenti che le infrastrutture di trasporto e il funzionamento della logistica pubblica nella economia globale sono fondamentali.

Grazie al gap infrastrutturale e alla minore efficienza della logistica pubblica, in particolare i controlli nei porti, l'Italia perde ancora traffici portuali e quasi mezzo punto di PIL a favore dei porti del Nord Europa. Un grande operatore svizzero ha detto che la merce che Arriva nei nostri porti ha un costo logistico ancora più alto rispetto ai porti del Nord Europa. Mentre il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di diventare i porti non solo per il Nord Italia ma anche per il Centro Sud Europa.

Come ha confermato recentemente uno studio europeo in questo modo potremmo crescere di oltre 1 punto di PIL all'anno .

Dobbiamo difendere e innovare la nostra Manifattura , a partire dall'auto, il nostro Made In, l'enogastronomico e il nostro patrimonio ambientale, artistico, settori che faranno salire la nostra bilancia commerciale e turistica.

Con l'uscita dal G7 l'Italia conterà di meno politicamente ma se saremo dentro la rete dei trasporti del futuro potremo contare di più economicamente.

Con la rete di infrastrutture più efficiente potremo attrarre maggiormente gli investimenti esteri perché come si vede dagli investimenti dei fondi esteri nei nostri terminal portuali e aeroportuali dal punto di vista logistico il nostro Paese è considerato giustamente strategico .

E' grave pertanto che di infrastrutture ne parlino poco le Associazioni del settore trasporti che , salvo casi isolati, sono state alla finestra sulla battaglia della TAV.

Le Infrastrutture come il Canale di Suez e il Primo Traforo del Frejus cambiarono la linea degli scambi commerciali dell'800 e 900.

La TAV, il Terzo Valico , porti efficienti miglioreranno radicalmente la nostra connessione con Africa, Estremo Oriente e Europa il nostro Paese sarà centrale nella economia di questo secolo.

Al termine del suo intervento e a proposito della grande emergenza al Porto di Genova, il porto d'Italia, GIACHINO , presidente di Saimare spa , ha proposto un

PROTOCOLLO - PATTO GENOVA

Sottoscritto dal GOVERNO, dalla REGIONE o dalle REGIONI, dalla Autorità portuale,

Dai Terminalisti concessionari, dagli Spedizionieri, dai Sindacati, dalle Dogane, dal FITO, dalla Sanità , dalle Autostrade, Ferrovie, etc.

- 1)-Forte Riduzione dei pedaggi da e verso Genova, Savona,**
- 2)-Ferrobonus doppio ai Tir da e per Genova Savona,**
- 3)-operatività Terminal h.20-24,**
- 4)-attivazione sportello unico dei controlli,**
- 5)-sospensione ogni agitazione sindacale per 1 anno,**

- 6)-attivazione immediata tutti investimenti non fatti e da fare da parte delle Concessionarie;**
- 7)-Commissario per i Controlli ,**
- 8)-Corsia dedicata ai Tir sulla Milano Serravalle,**
- 9)-Intervento immediato sui ponti,**
- 10)-Fondi dalla autonomia finanziaria dei porti,**
- 11)- Sblocco Gronda,**